

LA PROCLAMAZIONE

La discussione si fissò su alcuni punti particolari: l'ateismo, il matrimonio, la pace e la guerra. Dopo la discussione tutti gli interventi furono analizzati da dieci sottocommissioni che redissero un *Textus recognitus* presentato in aula il **13 novembre 1965**. I nuovi esposti furono 20.000.

Il testo, *Textus denuo recognitus*, fu riscritto totalmente e poi di nuovo modificato in centinaia dei suoi punti.

La proclamazione ufficiale avvenne il **7 dicembre 1965**. Tre giorni dopo si chiudeva il Concilio Vaticano II.

REAZIONI ALLA GAUDIUM ET SPES
Le critiche

La stesura del testo ha comportato svariate difficoltà e ancor maggiori dibattiti. Fin dagli inizi sono state fatte diverse critiche al testo quali, ad esempio:

- appare il più delle volte non elegante, non omogeneo ma frutto di cuciture e di aggiustamenti talora maldestri;
- appare datato, "superato" fin dalla sua promulgazione, specie nella seconda parte;
- ci indica maggiormente quale sia il modello da abbandonare piuttosto che quello da adottare.



Nei testi sono confluite idee, sensibilità e speranze variegate

REAZIONI ALLA GAUDIUM ET SPES
Le risposte alle critiche

La carenza di omogeneità del testo, lungi dall'essere un limite, mostra una ricchezza ecclesiale e il grande lavoro compiuto dai Padri conciliari: nei testi sono confluiti idee, sensibilità e speranze variegate. La Chiesa non è un monolite! La constatazione che il testo possa apparire datato non può prescindere dalla constatazione che il contesto attuale si presenta molto mutato e i contenuti storici (sociali, politici, economici...) di GS devono essere continuamente aggiornati, aggiornati, esaminati, sia a livello di Chiesa Universale che di Chiese Locali. Se da una parte può essere chiaro un modello (di Chiesa) da abbandonare, può non essere altrettanto chiaro quale modello attuare, in circostanze storiche, geografiche, politiche... che possono differire molto sia durante lo stesso momento storico, sia durante il fluire del tempo.

Costituzione pastorale
GAUDIUM et SPES
sulla Chiesa nel mondo contemporaneo



Proemio (n. 1-3)
Introduzione (n. 4-10)

Parte Prima (n. 11-45)
La Chiesa e la vocazione dell'uomo
Cap.1 (n.12-22)
La dignità della persona umana
Cap.2 (n.23-32)
La comunità degli uomini
Cap.3 (n.33-39)
L'attività umana nell'universo
Cap.4 (n.40-45)
La missione della chiesa nel mondo contemporaneo

Parte Seconda (n.46-90)
Alcuni problemi più urgenti
Cap.1 (n.47-52)
Dignità del matrimonio e della famiglia
Cap.2 (n.53-62)
Promozione del progresso della cultura
Cap.3 (n.63-72)
Vita economico-sociale
Cap.4 (n.73-76)
La vita della comunità politica
Cap.5 (n.77-90)
La promozione della pace e la comunità dei popoli

Conclusione (n. 91-93)

Elevare l'umana famiglia



PROMOZIONE DEL PROGRESSO DELLA CULTURA

Siamo testimoni della nascita di un nuovo umanesimo in cui l'uomo si definisce anzitutto per la sua responsabilità verso i suoi fratelli e verso la storia. **GS54**
L'uomo, applicandosi allo studio delle varie discipline... può contribuire moltissimo ad elevare l'umana famiglia... lo spirito umano può innalzarsi ... alla contemplazione del Creatore. **GS57**
La Chiesa afferma la legittima autonomia della cultura e specialmente delle scienze. **GS59**
L'esperienza dimostra che l'accordo tra la cultura e la formazione cristiana non si realizza sempre senza difficoltà; queste difficoltà possono stimolare ad una più accurata intelligenza della fede. **GS62**

la RICEZIONE della Gaudium et Spes

Al di là delle detrazioni o degli entusiasmi estremi, GS ha contribuito – e contribuisce ancora – a mutare profondamente il sentire dei credenti, teologico ed ecclesiale.

Dal punto di vista delle ricerche teologiche si pensi alla nascita della "teologia politica" di Metz che si esprimerà anche nella "teologia della liberazione", la "teologia della speranza" di Moltmann, le "teologie femministe", la "teologia del corpo" di Giovanni Paolo II.

A livello "pratico" si pensi al rinnovato ruolo e spazio dei laici (pur con le sue fatiche e i suoi limiti), al più esteso e profondo, anche se meno passibile di riscontri oggettivi, cambiamento nel sentire dei credenti. GS ha sotto un preciso profilo abbattuto il muro di separazione tra Chiesa e mondo, tra verità e storia, tra religione e vita, consentendo a tutti di riunire in sé l'umanità, la fede, la cittadinanza.



Deporre i poveri dalla croce
Cristologia della liberazione

